

strettamente legato ai precedenti soprattutto verso settentrione, dove vien a contatto coi Balcani. I due primi continuano a S. l'arco carpatico e il sollevamento alpino, l'ultimo si incunea fra essi, dilatando verso oriente, dove lo Strandža lo continua fino al Mar Nero. Quale sia stata la funzione tettonica della massa dei Rodopi durante l'orogenesi alpina, non è concordemente ammesso dagli studiosi: contro alla vecchia idea di una massa rigida, del tutto estranea al complesso di recenti corrugamenti che caratterizza le altre due unità tettoniche, si è fatto strada il concetto di una diretta appartenenza del gruppo dei Rodopi stessi al sistema a pieghe dell'Europa di SE., di cui rappresenterebbe dunque l'elemento centrale, in modo analogo a quanto avviene per la zona mediana delle Alpi Orientali. Tanto i Rodopi, quanto questa zona, appaiono oggi essere stati interessati dallo stesso succedersi di moti e di disturbi tettonici coi quali è in rapporto il sollevamento dei Balcani e del sistema dinarico-ellenico; identica è anche la tendenza di tutte e tre le masse montuose ad inarcarsi verso E. o SE., trovando i Balcani la loro continuazione non già in Crimea, come troppo spesso si ripete, ma lungo la costa settentrionale della penisola anatolica (1).

---

(1) La discussione di questo argomento ha grande interesse teorico, ma ne ha poco dal punto di vista geografico. Qui, come altrove, la morfologia è, nel suo complesso, indipendente dalla tettonica, che, anche dove mostra la sua influenza, non la esercita di regola direttamente, ma attraverso il diverso comportamento delle masse su cui agisce. Perciò non è il caso di fermarsi più che tanto.

Sulla interpretazione della tettonica balcanica, l'accordo è ormai pressochè completo: il merito di avere determinato un orientamento nuovo spetta per gran parte al KOSSMAT (F.): *Geologie der Zentralen Balkanhalbinsel cit.*, che ne racchiude le idee fondamentali. Per ciò che più particolarmente concerne la Bulgaria è da vedere il breve, denso